

## **Famiglie “extra large” fondi per spese e servizi**

***Stanziato oltre un milione di euro per sostenere i 1500 nuclei con più di 4 figli***  
***Previsti contributi per rette scolastiche, cure mediche e acquisto di alimenti***  
***L'Europa unita? Si costruisce sui banchi di scuola***

Costruire rapporti più solidi tra i sistemi scolastici di Italia, Austria e Slovenia. È l'obiettivo del progetto transfrontaliero “Educare senza confini (ESCO)”, al centro di una due giorni di approfondimento nella sede della Regione a Udine. La scelta della location, ha sottolineato Roberto Molinaro aprendo i lavori, è legata all'importanza e alla centralità del plurilinguismo in Friuli Venezia Giulia. «Una quotidianità per noi - ha commentato Molinaro - perché non riguarda solo lo studio nelle scuole di altre lingue comunitarie, ma anche quello del friulano, che il nostro ordinamento prevede di tutelare come le altre lingue minoritarie del territorio». Il confronto ha coinvolto docenti ed esperti di plurilinguismo, convinti della necessità di lavorare affinché «la scuola diventi sempre più europea». TRIESTE Dalle rette scolastiche al pagamento del servizio mensa. Dall'abbonamento al bus all'acquisto di generi alimentari, senza dimenticare le bollette per acqua, luce e gas. Quando a casa, tra adulti e bambini, si è in tanti, le spese non finiscono mai. Rappresentano quindi un'autentica boccata d'ossigeno i nuovi fondi stanziati dalla Regione per dar vita al “Programma di interventi a sostegno delle famiglie numerose”. Uno strumento, approvato dalla giunta su proposta dell'assessore Roberto Molinaro, che andrà ad aggiungersi ad altre soluzioni già avviate da tempo, come la Carta famiglia e i servizi per la prima infanzia. Il nuovo programma metterà in campo risorse per circa un milione e 100mila euro. Un “tesoretto” che consentirà ai nuclei familiari con 4 e più figli a carico di ottenere erogazioni dirette di contributi economici, abbattimento percentuale dei costi e rimborsi a fronte delle spese sostenute. Rimborsi che copriranno un ampio ventaglio di interventi: dai servizi educativi alle spese sanitarie fino all'acquisto di generi alimentari e al pagamento delle utenze domestiche. Per accedere ai benefici previsti dal programma, le famiglie dovranno avere solo pochi requisiti: l'indicatore Isee non dovrà essere superiore ai 30 mila euro e i figli a carico non dovranno avere più di 26 anni. I benefici garantiti dal nuovo strumento saranno inoltre cumulabili con quelli previsti da altri contributi e agevolazioni pubbliche, fino alla concorrenza con la spesa effettivamente sostenuta, mentre è fissata in 1.500 euro la somma massima per ciascun nucleo. Un aiuto non da poco, insomma, per le famiglie “extra large” che, in Friuli Venezia Giulia, sfiorano di poco quota 1500. La categoria più rappresentata è quella delle coppie con quattro figli (1.132), seguita da genitori con cinque bambini (complessivamente 230 nuclei) e con sei (74 unità). Nell'elenco figurano poi 33 famiglie con sette “pupi” e, record di prolificità, addirittura una squadra letteralmente XXL che conta la bellezza di 15 ragazzini. Il decollo del Programma per le famiglie numerose precede di poco l'avvio di un altro strumento tagliato su misura per mamme, papà e bambini: il Piano regionale per la famiglia 2012-2014. «Un Piano - chiarisce Molinaro - che sarà incentrato su interventi e azioni mirate, in grado di garantire un valore aggiunto e nel rispetto del principio di solidarietà». «Chi ha responsabilità pubbliche - continua l'assessore regionale - ha il dovere di sostenere la famiglia, che è nucleo fondante e risorsa della comunità, e dunque realtà sociale la cui esistenza e il cui positivo funzionamento è di fondamentale importanza per la qualità del tessuto sociale e per l'equilibrato sviluppo personale. Per questa ragione il Piano intende sostenere la positiva espressione delle funzioni della famiglia e favorire interventi che ne promuovano la costituzione e lo sviluppo come soggetto sociale avente diritti propri, supplementari rispetto ai diritti individuali». Interventi comunque rispettosi del principio di sussidiarietà, in modo da non sostituire, ma sostenere e potenziare le «funzioni proprie e autonome delle famiglie stesse, valorizzando l'associazionismo familiare, capace di organizzare servizi e costruire relazioni di rete». (m.r.)